

XXV Congresso del PSdL/POP

Risoluzione di strategia

Indice

- Il Partito
 - Strategia rivoluzionaria per un cambiamento di società
 - Verso la Svizzera socialista
 - Il comunismo, obiettivo finale del PSdL-POP
-

IL PARTITO

§ 1. Il PSdL-POP è l'unico vero partito di opposizione presente a livello nazionale. È un partito la cui lotta non ha come unico orizzonte le riforme dell'economia, dello Stato o delle strutture sociali, volte a eliminare gli effetti negativi del capitalismo ma che aspira a trasformare la società. Il suo obiettivo è il rovesciamento del potere della borghesia e la conquista del potere politico da parte della classe lavoratrice, il che renderà possibile la costruzione di una nuova società, socialista, vale a dire la nazionalizzazione dei principali settori dell'economia, l'estensione delle cooperative in tutti i settori, un'economia che funzioni per il bene di tutte e di tutti e non per i profitti di pochi, e una democrazia realmente popolare, a partire dai luoghi di lavoro, in cui il potere appartenga davvero al popolo e non a pochi lobby privati. È questo che il PSdL-POP chiama una rivoluzione.

§ 2. Infatti, per portare a compimento i propri compiti rivoluzionari – il rovesciamento della borghesia, la costruzione di un nuovo Stato, l'edificazione del socialismo, la pianificazione dell'economia nell'interesse del bene comune – le lavoratrici e i lavoratori hanno bisogno di organizzarsi sotto la forma di un partito politico di classe. Il PSdL-POP è stato fondato con questo scopo e deve dimostrarsi all'altezza di questo compito storico.

§ 3. Il PSdL-POP fonda il proprio pensiero e la propria azione sulle basi del marxismo, sul socialismo scientifico fondato da Karl Marx e Friedrich Engels, sviluppato da Lenin e da altri teorici del movimento comunista internazionale, un pensiero che si sforza di sviluppare in modo creativo per trovare soluzioni alle sfide di oggi.

§ 4. Il PSdL-POP deve evitare due insidie simmetriche: da un lato l'opportunismo, l'oblio dei principi e il disinteresse per la teoria, l'annacquamento del marxismo, la messa da parte degli obiettivi rivoluzionari a favore di una concezione ristretta del "concreto" e di riforme che possono essere annullate in qualsiasi momento, nell'ambito della società esistente; dall'altro lato il dogmatismo, il settarismo di sinistra, la ripetizione schematica di formule fuori contesto, una concezione irrigidita della teoria, separata dalle esigenze della vita e dalle sfide del mondo di oggi.

§ 5. Il PSdL-POP si guarda dal cadere nello spontaneismo o nel volontarismo. È falso credere che la rivoluzione proletaria possa scoppiare da sola, sotto l'effetto di circostanze esterne, di un aggravarsi delle crisi, ecc., senza che il Partito debba diffondere la coscienza comunista tra la popolazione, o che il Partito debba solo prepararsi alla rivoluzione e attenderla, senza preparare la popolazione stessa alla rivoluzione e senza organizzarla per la rivoluzione. Allo stesso modo, il problema dello spontaneismo, descritto e criticato da Lenin in *Che fare?* è ancora oggi una posizione largamente diffusa nel movimento comunista. Dobbiamo prendere coscienza di questo problema e identificarlo chiaramente. Il volontarismo è un problema minore ma dobbiamo comunque guardarci anche da questo errore: è importante evitare l'illusione di credere che la semplice volontà di fare la rivoluzione sia sufficiente, senza che siano riunite le condizioni oggettive per farlo o che il Partito possa dichiarare la rivoluzione per decreto.

§ 6. Il PSdL-POP si concepisce come un partito di classe, un partito delle lavoratrici e dei lavoratori, fondato con lo scopo di organizzarli politicamente per condurre la lotta di classe senza concessioni, per i loro interessi, e fino in fondo al rovesciamento del dominio della borghesia, alla presa del potere politico da parte delle lavoratrici e dei lavoratori e alla costruzione del socialismo. Esso si impegna a rafforzare e ad approfondire la propria influenza nella classe lavoratrice, a organizzare i settori più avanzati dei lavoratori e degli intellettuali, a costruire un blocco storico attorno alla classe lavoratrice, capace di modificare i rapporti di forza, di rovesciare finalmente il dominio della borghesia e di costruire una nuova Svizzera, socialista. È necessario sviluppare all'interno del Partito una base disciplinata di quadri che si dedichino ampiamente al lavoro di agitazione e di propaganda, che sviluppino la teoria marxista e che organizzino e dirigano la classe lavoratrice nelle organizzazioni di massa. La direzione del Partito da parte di un nucleo di quadri ben formati e una distinzione chiara tra membri e quadri sono condizioni preliminari affinché il PSdL-POP possa essere un ampio partito comunista di massa.

§ 7. Nella società capitalista di classe attuale, alcune persone subiscono diverse forme di oppressione: da un lato in quanto lavoratrici e lavoratori a causa della loro appartenenza di classe, dall'altro attraverso forme specifiche di oppressione (sessismo, razzismo, ecc.). Le lotte contro questi rapporti di oppressione devono essere condotte congiuntamente. La liberazione completa di queste persone non potrà avvenire finché regneranno la proprietà privata e il capitale. Tuttavia, la lotta per la loro emancipazione fa già parte della lotta della classe operaia. Pertanto, la loro organizzazione comunista è necessaria per la loro liberazione. È inoltre importante che possano organizzarsi all'interno del PSdL-POP in strutture proprie che combattano le loro forme specifiche di oppressione. Tuttavia, le discussioni e il lavoro relativi alla lotta contro queste oppressioni devono essere condotti all'interno dell'intero partito e da tutti i suoi membri.

§ 8. Il PSdL-POP è ben consapevole che la lotta per il socialismo sarà ancora lunga e difficile. La prima tappa, la prima priorità per poter condurre questa lotta fino in fondo, deve essere la costruzione del Partito, in quanto partito rivoluzionario della classe lavoratrice. Ciò implica un lavoro paziente per far crescere le proprie fila, estendere la propria organizzazione a tutta la Svizzera, accrescere la qualità della propria organizzazione e la sua unità ideologica e politica, sviluppare il lavoro di elaborazione teorica: uno sforzo continuo di formazione dei propri quadri e dei propri militanti.

STRATEGIA RIVOLUZIONARIA PER UN CAMBIAMENTO DI SOCIETÀ

§ 9. Se la lotta di classe all'interno stesso del sistema, per resistere alle ingerenze della classe dominante, per strappare progressi sociali e democratici è indispensabile, la lotta del PSdL-POP non si limita a questo. Infatti, le crisi attuali come altre nella storia del capitalismo, non sono fenomeni passeggeri ma crisi strutturali del sistema. Le loro cause non vanno ricercate in errori o nelle cattive intenzioni di questo o di chi decide ma sono contenute nella natura stessa del capitalismo e nelle sue contraddizioni interne. Fondamentalmente, all'origine di tutte queste perturbazioni vi è una crisi di sovrapproduzione e di sovra-accumulazione del capitale che si risolverà, a seconda dei rapporti di forza, o con un adattamento del sistema (che a sua volta provocherà nuove crisi – come la storia ha dimostrato) oppure con una nuova organizzazione della produzione. Senza contare l'aggravarsi della contrapposizione tra blocchi di potere sul piano internazionale e il cambiamento climatico, che rischiano di "risolversi", se non si fa nulla, con la scomparsa dell'umanità.

§ 10. Il PSdL-POP si considera parte integrante del movimento per la pace. Sostiene e si impegna da un lato nel movimento per il disarmo, contro la guerra e per i principi della coesistenza pacifica e dall'altro fa sentire la voce e le rivendicazioni del movimento per la pace nei parlamenti. Considera la lotta per la pace come un elemento essenziale della propria politica. Collabora con tutte le organizzazioni e tutti i partiti che, in un modo o nell'altro, fanno avanzare la lotta per la pace, e diffonde all'interno del movimento per la pace la consapevolezza che solo il socialismo può portare una pace duratura tra i popoli.

§ 11. Il PSdL-POP deve trarre pienamente le conseguenze della situazione di crisi che l'urgenza climatica comporta. Troppo spesso, pur essendo consapevoli dell'urgenza climatica e delle sue implicazioni, nella pratica si tende a seguire routine ereditate dal passato, ad agire come se la Svizzera dovesse rimanere un paese stabile e prospero per molti anni ancora. Probabilmente non sarà così. Occorre essere pienamente consapevoli che il mondo, e la Svizzera, saranno molto diversi in un futuro molto prossimo e quindi occorre agire di conseguenza. Questa realtà rende non pertinente qualsiasi strategia gradualista, così come qualsiasi spirito di routine e ci obbliga a essere rivoluzionari. Infatti, è vitale porre fine al capitalismo il più rapidamente possibile finché il nostro pianeta rimane ancora abitabile.

§ 12. Ciò non diminuisce in alcun modo l'importanza della lotta per le riforme all'interno stesso dell'ordine capitalistico. Al contrario, è proprio la lotta delle lavoratrici e dei lavoratori per i loro interessi immediati, per le loro rivendicazioni parziali e attuali, per miglioramenti e cambiamenti all'interno dell'ordine capitalistico stesso che offre la possibilità di raccogliere le masse, organizzarle, rafforzarne la forza combattiva, portarle a forme superiori della lotta di classe e risvegliare in esse la coscienza del loro compito storico. A questo si aggiunge oggi la lotta per la preservazione delle condizioni di vita sul nostro pianeta. Questa lotta deve essere unita alla lotta tradizionale della classe operaia.

§ 13. Una parte non trascurabile degli operai non vota più per noi o per la sinistra, si astiene, oppure si è rivolta all'UDC, percepito da una parte dei lavoratori come il partito che li difende maggiormente. Questa tendenza non è visibile solo in Svizzera ma in tutti i paesi occidentali, dove la destra populista e reazionaria, con bei discorsi, seduce una parte della classe operaia. In realtà, questi partiti non difendono affatto la classe operaia: al contrario, sono alleati del padronato, del grande capitale e promuovono politiche di austerità e antisociali. Il nostro partito deve avere come

strategia quella di convincere tutta la classe operaia, compresa quella che oggi vota per l'UDC o si astiene. Il PSdL-POP accorda la priorità alla mobilitazione della classe operaia. A tal fine affrontiamo le questioni che la colpiscono nella vita quotidiana o che possono migliorare le sue condizioni sociali, come: i salari, le condizioni di lavoro, il potere d'acquisto, l'alloggio, l'accesso alla sanità, ecc.

§ 14. Il programma del PSdL-POP riunisce una vasta gamma di lotte locali e "settoriali". Il PSdL-POP deve assicurarsi che sempre più movimenti siano convinti dalla sua analisi della società e dalle soluzioni proposte, affinché percepiscano il partito come il loro partner naturale, che porta le loro rivendicazioni nella sfera politica e conferisce loro così un reale potenziale di trasformazione della società. Per svolgere questo lavoro di convincimento, il PSdL-POP sviluppa i propri media, sia in forma cartacea che digitale. I suoi media devono anche sostenere il lavoro di informazione e di educazione del partito presso la popolazione. Il PSdL-POP si sforza di avere una presenza nei media tradizionali.

§ 15. Il PSdL-POP conduce un'ampia agitazione politica e utilizza, per quanto possibile, ogni conflitto politico, ogni ingiustizia, ogni inganno della classe dominante nei confronti della popolazione per suscitare e rafforzare l'indignazione contro il governo e i capitalisti, e per risvegliare la coscienza all'interno della popolazione. Il PSdL-POP considera come uno dei suoi compiti principali quello di mobilitare le persone colpite dalle crisi e dalle discriminazioni per una lotta comune. Si rivolge anzitutto alla classe operaia, tenendo conto della sua diversità e affronta ogni tema a partire da ciò che la unisce: nonostante le sue differenze (genere, origine, stile di vita, orientamento sessuale, ecc.) essa costituisce una classe sociale — quella che, con il proprio lavoro, produce la ricchezza di questo paese e ha quindi un interesse comune a renderlo più vivibile per la maggioranza. Il PSdL-POP non trascura nessuna delle lotte specifiche ma si sforza di farle avanzare collegandole alla lotta sociale ed economica.

§ 16. Per svilupparsi e crescere nel contesto dato, il PSdL-POP cercherà anzitutto lo scambio con i suoi partiti fratelli europei. Analizzerà i loro metodi, selezionerà quelli che gli sembrano interessanti e li sperimenterà nel contesto svizzero. Documenterà queste esperienze e, se i risultati saranno positivi, elaborerà materiale di formazione. Inoltre, organizzerà regolarmente scambi e apprendimenti reciproci tra le proprie sezioni.

§ 17. Il socialismo non può essere realizzato in Svizzera senza un cambiamento radicale dei rapporti di forza, senza che una maggioranza del popolo aderisca all'idea di un cambiamento della società, senza che la grande borghesia si ritrovi politicamente isolata. Il cammino verso il socialismo passerà necessariamente per l'unità e il raggruppamento della maggioranza della popolazione (operai, impiegati, intellettuali, alcune parti degli operatori agricoli e della classe media), sulla base della difesa collettiva dei loro interessi comuni, contro il dominio dei trust e dei monopoli. Ma è imperativo convincerli di ciò, altrimenti rimarranno sotto l'egemonia ideologica della classe dirigente e coinvolti politicamente dalla sua parte reazionaria. La sua condizione fondamentale sono la lotta e l'azione costanti, organizzate, sempre più estese dei lavoratori, per il miglioramento delle loro condizioni di vita, contro lo sfruttamento capitalistico, per la modifica delle strutture del regime attuale fino a una rottura rivoluzionaria che apra la via all'instaurazione del socialismo.

§ 18. Per raggiungere i propri obiettivi, il PSdL-POP si sforza di costruire alleanze con organizzazioni – partiti politici di sinistra, sindacati, associazioni, movimenti sociali – i cui obiettivi convergono con i suoi. Infatti, il raggruppamento popolare necessario per raggiungere la massa

critica, al fine di rovesciare il dominio della borghesia e avanzare verso il socialismo, dovrà inevitabilmente assumere anche la forma di un raggruppamento di organizzazioni rappresentative di tutti i segmenti della popolazione interessati a questo cambiamento. Nella sua politica di alleanze, il PSdL-POP non farà tuttavia alcuna concessione ai propri principi socialisti. L'unità è in definitiva utile solo se fa avanzare la lotta: quando conduce a indebolirla o a una politica di conciliazione con la borghesia, essa è dannosa e va quindi respinta. Il PSdL-POP si impegna in alleanze solo quando esse sono utili alla sua lotta, non in modo opportunistico.

§ 19. È necessario che il PSdL-POP eserciti una vasta influenza sulle masse. Attraverso la lotta sul piano politico, economico e ideologico, mediante un'agitazione e una propaganda estese, tramite un'organizzazione disciplinata e una lotta sistematica, i lavoratori e le lavoratrici così come altri strati oppressi saranno attratti dalla parte dei comunisti e conquistati alla rivoluzione. Grazie al lavoro dei quadri nelle organizzazioni di massa e nei movimenti popolari, è possibile raggiungere strati della popolazione ben al di là del partito e unirli alla lotta. I quadri costituiscono il legame tra il partito e le organizzazioni di massa. Progressivamente, essi costruiscono una rete tra il partito e le organizzazioni di massa, centralizzano le lotte delle diverse organizzazioni di massa e conferiscono loro così un orientamento unificato verso la rivoluzione.

§ 20. Per condurre la lotta contro l'egemonia borghese, il PSdL-POP si sforza di essere sempre in contatto diretto con le masse e di radicarsi in quanti più ambiti e aspetti della popolazione possibile. Attraverso un lavoro pratico e organizzativo all'interno di organizzazioni di massa, associazioni di quartiere, luoghi culturali e altri, i membri del PSdL-POP possono combattere l'individualismo e promuovere al suo posto un pensiero collettivo e solidale. Il legame con le masse aiuta il PSdL-POP a comprendere meglio le molteplici preoccupazioni, sfide e bisogni della popolazione, a ottenere un sostegno più ampio da parte loro e a trovare risposte alla questione di come migliorare la propria strategia.

§ 21. Il PSdL-POP utilizza i mezzi istituzionali di lotta, nei parlamenti e negli esecutivi. Su questi terreni di lotta, esiste un reale margine di manovra per ottenere miglioramenti nell'interesse delle lavoratrici e dei lavoratori, per combattere l'agenda politica della borghesia e perché essi rappresentano una tribuna imprescindibile per far conoscere, difendere e ottenere maggioranze per le posizioni politiche del PSdL-POP.

§ 22. Ma i mezzi di lotta istituzionali sono realmente utili solo se sono articolati alle lotte al di fuori dei parlamenti e alla lotta del Partito per il socialismo, se si tratta di una tattica subordinata alla nostra strategia rivoluzionaria. Se diventa un fine in sé, il parlamentarismo è controproducente e rischia di condurre il Partito al riformismo, ad attenuarne la combattività, a portare alla sua istituzionalizzazione, fino a fargli rinunciare nei fatti ai suoi obiettivi di cambiamento della società. Gli eletti del PSdL-POP devono condurre una lotta determinata all'interno delle istanze in cui siedono, senza dimenticare le limitazioni poste dal diritto borghese e dal funzionamento delle istituzioni democratiche borghesi. Essi ed esse devono guardarsi attentamente dal conformarsi, dall'integrare la logica di queste istituzioni, che al contrario devono sforzarsi, per quanto possibile, di trasformare in senso democratico, senza creare illusioni e senza dimenticare che un cambiamento profondo della società necessita di una rivoluzione socialista e non potrà essere semplicemente il risultato di una serie di riforme adottate dai parlamenti esistenti.

§ 23. La lotta all'interno dei parlamenti ha per il PSdL-POP un senso reale solo se è strettamente articolata alla lotta extra-parlamentare. La lotta di massa al di fuori dei parlamenti non ha per il

PSdL-POP il solo scopo di esercitare pressione sulle autorità borghesi e di rafforzare la posizione dei suoi eletti, ma di mobilitare le classi popolari nella lotta, di organizzarle politicamente, al fine di costruire passo dopo passo quel raggruppamento popolare che deve finire per rovesciare il dominio della borghesia e aprire la via al socialismo. Di conseguenza, la lotta extra-parlamentare, così come il rafforzamento dell'organizzazione e della disponibilità al combattimento del movimento operaio e dei movimenti sociali sono elementi centrali del lavoro del partito.

§ 24. Il PSdL-POP considera gli strumenti della democrazia semidiretta, referendum e iniziativa, come importanti mezzi di lotta. Essi rappresentano gli aspetti più democratici del nostro sistema politico che permettono un intervento popolare diretto e di respingere progetti reazionari votati dai partiti della borghesia come persino di imporre avanzamenti contro la sua volontà. Nonostante le disuguaglianze in termini di influenza, essi costituiscono un mezzo utile per beneficiare di visibilità mediatica e di una presenza nella strada, al fine di far avanzare le idee del PSdL-POP. Il lavoro unitario con altre organizzazioni, quasi indispensabile per far riuscire un referendum o un'iniziativa, è anche un mezzo decisivo per costruire il raggruppamento popolare a cui aspira. Un utilizzo sistematico del diritto d'iniziativa rende possibili trasformazioni potenzialmente decisive se articolate a una strategia rivoluzionaria coerente. Ciò detto, il PSdL-POP non dimentica i limiti ben reali di questi strumenti che sono strumenti della democrazia borghese e sono concepiti per non permettere un utilizzo rivoluzionario.

§ 25. La lotta nell'impresa costituisce un terreno strategico essenziale per il PSdL-POP. È lì che la classe lavoratrice subisce direttamente lo sfruttamento della borghesia, che il rapporto di forza tra le classi si manifesta nel modo più netto. È lì che la democrazia borghese è inesistente e lascia il posto a un dispotismo padronale non dissimulato. Ma è anche lì che la classe lavoratrice può acquisire una coscienza di classe e organizzarsi come classe per la lotta. È lì che può manifestare al meglio la propria forza: senza le lavoratrici e i lavoratori, la società capitalista si ferma. È lì che la classe operaia propriamente detta, le lavoratrici e i lavoratori del settore privato e pubblico hanno un ruolo essenziale da svolgere. Il PSdL-POP cerca di organizzarsi anche nei luoghi di lavoro, così come nei sindacati. Vuole liberare questi ultimi dalle catene della "pace del lavoro", per restituire loro pienamente il ruolo di organizzazioni di lotta di classe.

§ 26. Anche se il PSdL-POP ricorre ai mezzi di lotta legali e istituzionali, esso non dimentica la natura di classe dello Stato borghese esistente. La legalità borghese rappresenta l'espressione legale del dominio della borghesia. Il PSdL-POP non dimentica nemmeno i limiti della democrazia svizzera e le sue numerose falle che permettono alla borghesia di imporre la propria volontà, né il carattere di classe dell'apparato repressivo, incaricato di preservare l'ordine stabilito, e non soltanto di "applicare la legge". È consapevole che la borghesia è sempre pronta a derogare alla propria legalità e ad abolire la democrazia esistente per instaurare un regime apertamente autoritario se il suo potere è minacciato. Il Partito ha già subito troppe volte tali pratiche – dalle proibizioni durante la Seconda guerra mondiale fino allo scandalo delle schedature – per illudersi che la borghesia possa agire diversamente in futuro e accetti un'eventuale scelta popolare a favore del socialismo. In quanto partito rivoluzionario, il PSdL-POP deve essere pronto a ciò e dotarsi di tutti i mezzi necessari per condurre fino in fondo la propria lotta per trasformare la società e costruire una Svizzera socialista.

§ 27. Infatti, un cambiamento della società, un cambiamento di sistema, costituisce precisamente una rivoluzione. Una rivoluzione che deve rovesciare il potere effettivo della piccola minoranza dei padroni del capitale e portare al potere la classe lavoratrice. La forma esatta che essa assumerà

dipenderà dalle circostanze ed è difficile da prevedere oggi. Questa rivoluzione dovrà abolire istituzioni che sono state edificate da e per la borghesia e che non possono servire ad altri fini ed edificare al loro posto uno Stato democratico, le cui istituzioni siano fatte per e dalle lavoratrici e dai lavoratori.

VERSO LA SVIZZERA SOCIALISTA

§ 28. Questo nuovo Stato socialista avrà il compito di spezzare il potere dei monopoli capitalistici, di nazionalizzare tutti i settori strategici dell'economia, di ristrutturare l'economia in funzione di imperativi di sostenibilità ecologica e di soddisfazione dei bisogni di tutte e di tutti (piuttosto che dei profitti di pochi). Questa è la via per la costruzione del socialismo. L'economia sarà regolata da una pianificazione elaborata democraticamente, con priorità ecologiche e sociali. Il piano permetterà una ripartizione ottimale delle risorse secondo queste priorità democraticamente definite e garantirà un'organizzazione razionale dell'economia, che soddisferà i bisogni della maggioranza rispettando al contempo le condizioni dell'equilibrio internazionale.

§ 29. Un governo rivoluzionario, portato al potere da un ampio raggruppamento popolare, non potrà restare in carica e attuare cambiamenti sistemici se non beneficerà di un ampio sostegno popolare e di una legittimità democratica incontestabile. La costruzione del socialismo in Svizzera è per noi inconcepibile senza un'ampia e multiforme intervento popolare diretto, senza una larga partecipazione, senza una democrazia reale, che garantisca ampiamente i diritti e le libertà democratiche, nei fatti e non solo in modo formale. Tuttavia, non è possibile farsi illusioni sul fatto che la borghesia si lasci spogliare del proprio potere di buon grado, anche a seguito di decisioni popolari perfettamente democratiche. Pertanto, una rivoluzione deve essere in grado di difendersi contro ogni tentativo di restaurazione con tutti i mezzi.

§ 30. Una Svizzera socialista dovrà sviluppare un'economia orientata ai bisogni sociali e ai servizi pubblici; un'economia circolare, basata su circuiti corti e sulla rilocalizzazione delle attività produttive; un'agricoltura contadina, sempre più cooperativa, biologica e locale. Questa riorientazione implica cambiamenti drastici, dato che l'economia svizzera è oggi integrata nella globalizzazione capitalistica, terziarizzata, e attribuisce un peso sproporzionato a un settore finanziario parassitario, orientato al drenaggio dei capitali, spesso di dubbia provenienza, da tutto il pianeta. Questo settore sarà drasticamente ridimensionato e una Svizzera socialista porrà fine alle attività parassitarie e ai danni di queste multinazionali. Un protezionismo solidale permetterà di proteggere il settore pubblico e cooperativo dalla concorrenza delle multinazionali straniere.

§ 31. Naturalmente, la Svizzera, piccolo paese privo di materie prime, non potrà essere autarchica. Una Svizzera socialista ridefinirà le proprie relazioni con altri paesi, sostituendo gli attuali rapporti di mercato vantaggiosi soprattutto per le multinazionali, con rapporti di cooperazione. Una Svizzera socialista non è del resto concepibile in uno stato isolato, autosufficiente, un'isola di socialismo in un contesto capitalista. Le lotte per un cambiamento della società che conduciamo in Svizzera sono solidali con quelle dei popoli di tutto il pianeta e si rafforzano reciprocamente.

§ 32. Il socialismo, una società liberata dal capitalismo e dallo sfruttamento del lavoro della maggioranza della popolazione da parte di una minoranza di possidenti, dopo essere stato una speranza, da circa due secoli un orizzonte verso cui tendono le lotte del movimento operaio è diventato realtà dopo la Rivoluzione d'Ottobre in Russia. Fin dalla loro creazione, il Partito comunista svizzero e il PSdL-POP sono stati solidali con questa rivoluzione e con il primo Stato

operaio e contadino che essa fece nascere. Questa storia di solidarietà con il socialismo realmente esistente, il PSdL-POP non la rinnega né la dimentica affatto e intende rimanervi fedele. L'edificazione del socialismo in URSS e in altri paesi ha permesso di sottrarre milioni di persone a una miseria secolare; ha reso possibili progressi sociali (sicurezza sociale avanzata, scomparsa della disoccupazione, istruzione e medicina gratuite, ecc.) e democratici (uguaglianza dei diritti per le donne, soppressione delle discriminazioni su base nazionale, principio del diritto delle nazioni all'autodeterminazione) straordinari e prima impensabili; ha permesso di avviare la costruzione di una società veramente nuova e più avanzata di tutto ciò che è esistito fino ad oggi. I paesi socialisti esistenti oggi seguono tuttora gli stessi obiettivi. La storia del socialismo realmente esistente è piena di discontinuità, presenta una grande diversità di forme e di soluzioni, variabili a seconda della storia e delle specificità dei paesi in cui è stato edificato e pertanto non può essere ridotta a uno schema semplice e valido in ogni tempo e luogo. Tuttavia, il PSdL-POP non può nemmeno ignorare che la storia del socialismo realmente esistente è stata tormentata, segnata da molte contraddizioni, molte insufficienze e molti abusi, né che questo socialismo non ha potuto resistere alla controrivoluzione e alla restaurazione del capitalismo nella maggior parte dei paesi in cui era stato edificato. Nella sua lotta per l'edificazione del socialismo in Svizzera, il PSdL-POP si impegna a studiare la storia del socialismo reale nella sua complessità e nelle sue discontinuità e a ispirarsene, al fine di trovare una via originale, adeguata alle condizioni della Svizzera di oggi e capace di fornire risposte alle sfide del nostro tempo.

IL COMUNISMO, OBIETTIVO FINALE DEL PSDL-POP

§ 33. L'edificazione del socialismo in Svizzera non rappresenta tuttavia il termine della lotta del PSdL-POP. Il nostro obiettivo finale è la costruzione di una società comunista, cioè una società senza classi, nella quale la vita abbia senso per tutte e tutti, nella quale lo sfruttamento dell'essere umano da parte dell'essere umano, la dominazione e l'alienazione siano abolite e in cui l'equilibrio ecologico sia ristabilito. I valori di questa società saranno l'uguaglianza dei diritti, il rispetto reciproco, il rispetto dei cicli naturali, la pace e l'assenza di costrizioni e di miseria. In questo senso, siamo un partito rivoluzionario, che si distingue da tutti gli altri grandi partiti politici in Svizzera. Questa nuova società sarà il risultato di una lunga lotta di un ampio movimento popolare, che rimarrà fedele ai principi dell'unità e della solidarietà tra le lavoratrici e i lavoratori di tutto il mondo.

§ 34. Solo allora tutte le contraddizioni ereditate dal capitalismo potranno essere superate, l'umanità uscirà dalla sua preistoria e potrà andare avanti, iscrivendo sui propri vessilli: "da ciascuno secondo le sue capacità, a ciascuno secondo i suoi bisogni!"